

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
14	il Sole 24 Ore	18/06/2014	<i>ELETTICITA', RISPARMI PER TUTTI DAGLI INVESTIMENTI SULLE RETI (F.Rendina)</i>	2
2	Quotidiano Energia	24/06/2014	<i>LEFE: "RETI ELETTRICHE, NON TAGLIARE REMUNERAZIONE"</i>	3
	E-gazette.it	23/06/2014	<i>CONVEGNO IEFE, APPELLO PER INVESTIMENTI SULLE RETI ELETTRICHE</i>	4
7	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	21/06/2014	<i>RETI, QUAL E' IL PREZZO GIUSTO?</i>	5
27	GIORNO/RESTO/NAZIONE	20/06/2014	<i>ENERGIA VERDE, IL BONUS PESA 10 MILIARDI IN BOLLETTA (A.Perego)</i>	6
11	il Mattino	20/06/2014	<i>ENERGIA, ALLARME MOROSITA' DELL'AUTHORITY "C'E' LA CRISI: FAMIGLIE E PMI NON PAGANO"</i>	7
4	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	14/06/2014	<i>NOTIZIARIO DAL 10 MAGGIO AL 13 GIUGNO</i>	8

Energia. Studio Bocconi promosso da Anie-Confindustria

Elettricità, risparmi per tutti dagli investimenti sulle reti

Federico Rendina
ROMA

Per le reti elettriche il pericolo si chiama spending review. Mentre cresce l'allarme sui nuovi pericoli di instabilità del sistema elettrico (si veda il Sole 24 Ore ieri), l'appello per un'iniezione di fiducia e anche di denari sulla trasmissione e distribuzione di energia viene da una ricerca sulla "regolazione delle reti elettriche in Italia" promossa da Anie-Confindustria e allestita da Iefe-Università Bocconi.

Una "macchina", quella dei servizi di rete, che finora ha dimostrato di ben funzionare. Ma che merita di qualche buona messa a punto per affrontare la sfida delle energie rinnovabili e dell'energia distribuita. Questo il messaggio centrale del rapporto.

Investire - sostengono gli analisti - vale doppiamente la pena. Perché la gestione della trasmissione e distribuzione elettrica, affidata a Terna, ha garantito finora buoni risultati. Con un beneficio, dal 2000 ad oggi, di circa 9 miliardi di euro sulle bollette degli

italiani. Un taglio non certo gigantesco ma provvidenziale, visto il cumulo di extra costi che dilatano le nostre bollette, che vale circa l'1% del totale, realizzato asciugando del 9% una voce che pesa poco meno del 15% sui costi finali dell'elettricità.

Sta di fatto che a fronte di una qualità del servizio comparabile ai principali competitori europei - si legge nella ricerca - il costo per l'utente del servizio di trasmissione è «in linea con Spagna e Portogallo, mentre risulta inferiore rispettivamente del 6% e del 36% rispetto a Francia e Gran Bretagna». Ottimi risultati anche nella distribuzione, dove gli investimenti effettuati «hanno consentito di rendere effettiva e funzionante la concorrenza tra fornitori finali» con consistenti miglioramenti della qualità, anche qui al top in Europa, sostiene la ricerca, sottolineando in particolare i pregi dei nostri contatori intelligenti, capaci di garantire anche «notevoli risparmi in termini di costi».

Nuovi appuntamenti imminente: la generazione distribuita,

in un sistema elettrico che sarà sempre più caratterizzato da flussi bidirezionali tra piccoli produttori e consumatori. Un bell'impegno per la trasmissione e la distribuzione, che dovranno evolversi sempre di più.

Il mercato delle "smart grids" nel nostro paese potrebbe valere al 2020 fino a 10 miliardi di euro in investimenti, prevede lo Iefe-Bocconi. Ed ecco l'altolà: «Per garantire che questi investimenti siano realizzati è necessario assicurare agli operatori del settore una remunerazione del capitale investito adeguata». Il che non è affatto scontato, viste «le ultime scelte regolatorie e fiscali» che evidenziano «un livello di remunerazione inferiore rispetto agli altri grandi paesi europei». La ricerca cita in particolare il "vanilla Wacc reale", ovvero il tasso di remunerazione calcolato al netto delle componenti fiscali: «In Italia è pari al 4,1%, livello allineato a quello tedesco e sensibilmente inferiore a quello inglese (4,7%) e a quello francese (4,4%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iefe: "Reti elettriche, non tagliare remunerazione"

Studio commissionato da Anie: "Wacc reale inferiore a Francia e Inghilterra. Stabilità regolatoria o investimenti a rischio"

Finora la regolazione delle reti elettriche si è dimostrata efficiente nel garantire benefici al sistema. Per cui tagliare il tasso di remunerazione per gli operatori, già inferiore a quello di altri importanti Paesi Ue, potrebbe mettere a rischio gli investimenti futuri, in un momento in cui la sfida delle smart grid richiede stanziamenti ingenti.

E' quanto afferma uno studio Iefe Bocconi promosso da Anie (disponibile sul sito di QE), che arriva ovviamente in un momento cruciale, vista l'intenzione del Governo di intervenire sulla regolazione delle reti tramite il taglia-bollette (QE 18/6). I risultati dell'analisi paiono peraltro contrastare decisamente con quelli di un paper dell'Istituto Bruno Leoni reso noto la settimana scorsa da Energia Concorrente, che parlava di extra-profitti per 600-1.200 milioni € a vantaggio dei soggetti regolati nel 2006/2012 (QE 18/6).

Ad ogni modo, il report Iefe parte dal presupposto che finora il sistema di regolazione italiano delle reti elettriche si è qualificato come "best practice a livello europeo", garantendo gli ingenti investimenti necessari (oltre 7 miliardi € nella trasmissione e 18 m.di € nella distribuzione, dall'avvio della regolazione) e portando i gestori "a comportamenti efficienti e a migliorare la qualità dei servizi".

In particolare, Iefe sottolinea come negli ultimi 15 anni l'incidenza della componente "costi di rete" sul prezzo dell'energia applicato al cliente finale sia scesa del 9% (a poco meno del 15% sul totale della bolletta elettrica), a fronte di aumenti dei "componente energia" del 103%, degli "oneri di sistema" del 417% e delle "imposte" dell'80%.

Nella trasmissione, dal 2005 ad oggi i benefici per il sistema (2,1 m.di €) hanno superato gli investimenti (1,8 m.di), con un costo per utente in linea con Spagna e Portogallo, ma inferiore rispetto a Francia e Gran Bretagna rispettivamente del 6% e del 36%.

Nella distribuzione, "il combinato disposto dei vari meccanismi incentivanti introdotti dall'AEEGSI ha portato a trasferire nelle bollette elettriche degli italiani tra 7 e 8 miliardi euro di risparmi in ter-

DA PAGINA 2 - IEFÉ: "RETI ELETTRICHE, NON TAGLIARE REMUNERAZIONE"

mini di minori costi tra il 2000 e il 2012", dice lo studio.

Dal confronto internazionale, prosegue Iefe, emerge però che le ultime scelte regolatorie e fiscali hanno portato a "un livello di remunerazione inferiore rispetto agli altri grandi paesi europei, col rischio che gli investitori preferiscano finanziare altre imprese a discapito di quelle italiane. Ad esempio, il vanilla WACC reale (tasso di remunerazione calcolato al netto delle componenti fiscali, al fine di consentire un confronto omogeneo) in Italia è pari al 4,1%, livello allineato a quello tedesco e sensibilmente inferiore a quello inglese (4,7%) e a quello francese (4,4%)".

La conclusione è che "l'elemento più importante ai fini del contenimento del costo della distribuzione e della trasmissione in Italia - e quindi dei prezzi pagati dai consumatori di elettricità in futuro - è a nostro avviso il mantenimento delle condizioni di stabilità del quadro regolatorio che hanno prevalso sino ad oggi".

Senno' si rischia di scoraggiare gli investimenti, in un momento in cui la sfida delle smart grid richiede dai 3 ai 10 miliardi € da qui al 2020 mentre il Piano di sviluppo della rete di Terna ne prevede 8 m.di.



.....segue a pag. 12 ➡

Retaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CONVEGNO IEFE, APPELLO PER INVESTIMENTI SULLE RETI ELETTRICHE

MILANO LUN, 23/06/2014

Investire - sostengono gli analisti - vale doppiamente la pena. La gestione della trasmissione e distribuzione elettrica, affidata a Terna, ha garantito finora buoni risultati, con un beneficio, dal 2000 ad oggi, di circa 9 miliardi di euro sulle bollette degli italiani

Mentre cresce l'allarme sui nuovi pericoli di instabilità del sistema elettrico, l'appello per un'iniezione di fiducia e anche di denari sulla trasmissione e distribuzione di energia viene da una ricerca sulla "regolazione delle reti elettriche in Italia" promossa da Anie Energia e allestita da Iefe-Università Bocconi. Una "macchina", quella dei servizi di rete, che finora ha dimostrato di ben funzionare ma che merita di qualche buona messa a punto per affrontare la sfida delle energie rinnovabili e dell'energia distribuita. Questo il messaggio centrale del rapporto.

Investire - sostengono gli analisti - vale doppiamente la pena. La gestione della trasmissione e distribuzione elettrica, affidata a Terna, ha garantito finora buoni risultati, con un beneficio, dal 2000 ad oggi, di circa 9 miliardi di euro sulle bollette degli italiani. Un taglio non certo gigantesco ma provvidenziale, visto il cumulo di extra costi che dilatano le nostre bollette, che vale circa l'1% del totale, realizzato asciugando del 9% una voce che pesa poco meno del 15% sui costi finali dell'elettricità.

Sta di fatto che a fronte di una qualità del servizio comparabile ai principali competitor europei - si legge nella ricerca - il costo per l'utente del servizio di trasmissione è "in linea con Spagna e Portogallo, mentre risulta inferiore rispettivamente del 6% e del 36% rispetto a Francia e Gran Bretagna".

[Elettricità](#) [Milano](#) [Anie Energia](#) [Elettricità Iefe](#) [Investimenti](#) [Reti Elettriche](#) [Terna](#)

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ELETTRICITÀ

- 23/06/2014 **Relazione autorità - Cala la domanda e i prezzi sono sempre alti per le...**
- 23/06/2014 **La bolletta secondo Matteo - Via libera al decreto per il taglio del 10% del...**
- 23/06/2014 **Guidi, il taglio del 10% delle bollette delle Pmi avverrà riducendo le...**
- 23/06/2014 **De Vincenti: "Sulle bollette elettriche alcune categorie hanno avuto troppo"**
- 23/06/2014 **Enel: Starace, nessun dubbio, ridurremo il debito a 37 miliardi entro l'anno**
- 23/06/2014 **Terna investe 800 milioni per lo sviluppo della rete in Veneto**
- 16/06/2014 **Studio, le centrali termoelettriche fanno aumentare i prezzi sul mercato...**
- 16/06/2014 **Enel/1 - Starace firma accordi in Cina nel settore, ma il programma nucleare...**
- 16/06/2014 **Enel/2 - Corte dei Conti, bene i risultati nel 2013, ora attuare i piani...**
- 16/06/2014 **Sogin e la società nucleare cinese Cgnpc firmano un accordo per il...**

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

GIUGNO						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

VISITACI ANCHE SU:



CONTATTI

Puoi inviarc un messaggio compilando il form qui sotto. Risponderemo appena possibile.

Il tuo nome: *

Il tuo indirizzo e-mail: *

CERCA NEL SITO

Inserisci le chiavi di ricerca:

Ricerca avanzata

Contenente una qualsiasi delle parole:

Reti, qual è il prezzo giusto?

Sulla "spending review" delle tariffe

di Gionata Picchio

Qual è il ruolo delle reti energetiche e quale la loro giusta remunerazione? Il tema ha attraversato in diagonale i maggiori fatti della settimana: è stato tra i principali capitoli della relazione dell'Autorità per l'energia. E' tornato al centro delle (croniche) divergenze tra produttori/venditori e Tso, in questi giorni anche a colpi di studi. Ed è uno dei nodi finora rinviati del "tagliabollette", affidato alla fase 2 del dossier.

La polemica tra generatori di elettricità e importatori/venditori di gas da una parte, e Terna, Snam, Stogit, i distributori, etc. dall'altra, va avanti nei termini attuali da qualche anno, con la crisi che ha contribuito ad inasprirne i toni. Gli operatori esposti ai rischi di mercato rinfacciano ai gestori di infrastrutture remunerazioni generose e senza rischi garantite dalla regolazione, per di più a volte in concorrenza con loro come con le batterie. Mercoledì la questione è tornata alla ribalta con la presentazione dello studio realizzato da Ibl per Energia Concorrente.

Dallo studio emerge che nel 2007-12 Terna, Enel Distribuzione, Snam Rete Gas, Enel Rete Gas, Italgas e Stogit avrebbero realizzato extraprofiti per 600-1.200 mln di euro; che rispetto ad altri paesi Ue come la Gran Bretagna il regolatore italiano non si sforzerebbe abbastanza di ricondurre la redditività dei gestori in limiti accettabili; che nello stesso periodo Snam si sarebbe discostata in eccesso dai rendimenti obiettivo del 30% e Enel Distribuzione del 70%; e che, in conclusione, col nuovo periodo regolatorio servirebbe un giro di vite, aumentando l'esposizione al rischio dei gestori, riducendo la sovraincentivazione per gli investimenti giudicati "urgenti" (per Terna l'82% del totale nel 2012) e definendo in modo più stringente il perimetro delle attività regolate.

Fa da ideale contrappeso allo studio di Ibl un'altra ricerca uscita sempre questa settimana, realizzata da IFEF Bocconi per Anie e relativa solo alle reti elettriche. Il report, sulla scorta di una comparazione internazionale, dà un giudizio positivo della performance di Terna e dei distributori italiani, evidenziando nel contempo l'equilibrio e l'efficacia del lavoro del regolatore nazionale e l'allineamento delle tariffe a quelle degli altri paesi. La conclusione è un invito a istituzioni e regolatori a preservare un quadro regolatorio favorevole agli investimenti nelle reti, specie alla luce delle sfide che lo sviluppo di rinnovabili e generazione distribuita pongono per il presente e il futuro.

Un avvertimento che suona rivolto anche al governo, che ha promesso di mettere mano alle tariffe per recuperare parte dei 700 milioni circa che ancora mancano per raggiungere gli 1,5 mld promessi per il tagliabollette (anche più di 700, se il decreto legge da 800 mln - di cui ancora si attende la pubblicazione - subirà modifiche rilevanti in Parlamento). Non a caso di "pericoloso spending review" parlava il Sole24Ore presentando lo studio.

Ma c'è margine per un taglio del genere? "Sulla garanzia volumi c'è - commenta con la Staffetta una fonte di alto profilo dell'Autorità - E' un meccanismo pensato dal precedente collegio che restituisce al gestore in tariffa la differenza tra i volumi di energia stimati e quelli effettivamente trasmessi, trasportati, stoccati etc. Ci si può chiedere se nell'attuale fase di crisi sia ancora opportuno". Altre fonti parlano di un giro di vite alle tipologie di investimenti soggetti a sovraremunerazione perché di particolare utilità per il sistema.

E' vero però che le variabili in gioco sono tante e le condizioni per un taglio, la sua possibile entità - prudentemente all'Autorità concludono che ad ogni buon conto per avere un'idea più chiara bisognerà aspettare l'atto di indirizzo Mise - sono difficili da delineare. Senza dimenticare il nodo tempi: il ministero ha

Reti, qual è il prezzo giusto?

annunciato che la manovra andrà a regime nel 2015 ma anche che l'intervento sulle tariffe partirà coi nuovi periodi regolatori: ossia il 2016 per l'elettrico e 2018 per il gas.

Per partire dal 2015 insomma servirebbero aggiustamenti intraperiodo, su cui il commissario Aeegsi Biancardi invita fare attenzione. Ma cos'è lo spalmaintentivi, si potrebbe replicare, se non un aggiustamento a investimenti in corso? E se il governo lo ritiene accettabile per le Fer perché le reti dovrebbero fare eccezione?

In generale, inoltre, negare che ci sia spazio per una spending review è poco sostenibile. Un problema simile si pose ad esempio con l'estensione alle reti della Robin Tax al 10,5%. Misura quanto mai sbagliata e distortiva, sia chiaro. Però se al tempo ci si chiese se avrebbe scardinato l'equilibrio economico dei Tso (v. Staffetta 16/12/11), a fine triennio si deve constatare che ciò non pare accaduto. Gli utili di Snam e Terna, per esempio, ne hanno risentito ma sono rimasti in nero. Né si sono visti particolari rallentamenti degli investimenti o dei dividendi: dov'era il "fragile equilibrio della tariffa" in quel caso?

Il punto però ci pare un altro. Come si è già notato (v. Staffetta 14/6), da un po' di tempo l'attenzione è puntata quasi esclusivamente sul tagliabollette, lasciando in secondo piano altre questioni importanti.

Nella relazione annuale l'Autorità ne indica alcune, che oltre ai costi rimandano a cosa le reti debbano o non debbano fare: c'è ad esempio il nodo delle interconnessioni gas nell'integrazione dei mercati Ue. Se l'Italia aspira a essere hub bisogna discutere coi vicini ciò che va fatto e negoziare una condivisione degli oneri dei controflussi. Sempre sull'hub, si potrebbe aggiungere, c'è il nodo della socializzazione dei costi di terminal Gnl e stoccaggi, da analizzare in modo meno approssimativo di ora. Sull'elettrico, insieme alle tariffe va compreso fin d'ora quali funzioni le reti si avviano a svolgere in futuro: "meno rame e acciaio, più ICT", sintetizza l'Autorità a proposito della distribuzione.

In sintesi non solo ci servono reti che non costino troppo ma anche che, a fronte delle tariffe, facciano il lavoro che serve. Ed per definire quale sia e come remunerarlo, come dimostrano anche gli studi presentati questa settimana, non basta una manciata di slide. (G.P.)

Usa per l'energia DOE il via libera all'esportazione verso paesi con cui gli Stati Uniti non hanno accordo di libero scambio. L'ok della FERC rappresenta il secondo e definitivo via libera che consente ai proponenti di prendere la decisione finale di investimento.

Grid of small text snippets from the article, including sub-headers like 'I commenti degli esperti', 'Reti, qual è il prezzo giusto?', 'Perché investire la tariffa base per la rete', 'Snam: prossimo vicepresidente Roberto Cingolani', 'Del Usa, secondo Via libera definitivo'.

IL RAPPORTO L'AUTHORITY: «CON LA CRISI SEMPRE PIÙ FAMIGLIE E IMPRESE NON RIESCONO A PAGARE»

Energia verde, il bonus pesa 10 miliardi in bolletta

Achille Perego
MILANO

LA CRISI non ha messo in sofferenza solo i consumi di energia elettrica e gas, ma si è fatta sentire anche sui pagamenti con sempre più famiglie e imprese che non saldano le bollette. Così la morosità nel 2012 e ancora di più nel 2013 si è aggravata diffondendosi anche al «mercato di massa». A lanciare l'allarme è stato ieri il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, presentando la Relazione annuale al Parlamento. Un allarme che va di pari passo con il problema «ben più grave» della «povertà energetica», quella di chi non ha un reddito sufficiente per sostenere prezzi che, malgrado alcuni positivi passi avanti (in particolare sul gas e con il taglio del 10% delle bollette per le Pmi) sono ancora «troppo alti». Nel 2013 le famiglie

con bassi consumi elettrici hanno pagato tariffe inferiori a quelle dell'area euro ma per tutte le altre classi i prezzi sono più alti anche se l'aumento del 4,2% per la fascia tra i 2.500 e i 5.000 kWh è stato inferiore al 5,5% dell'Eurozona e sta crescendo la concorrenza con 7,7 milioni di famiglie (+22,5%) che ha scelto il mercato libero per la luce e 5,5 milioni (+34,8%) per il gas. E per le imprese il conto energetico è il più ele-

vato in assoluto. Se da una parte Bortoni auspica il contrasto alle «facili morosità» dettate dall'opportunismo, dall'altra bisogna evitare le «facili» sospensioni del servizio ai clienti in difficoltà economiche.

PER RIDURRE il problema della «povertà energetica» è «urgente» semplificare il ricorso ai bonus sociali (oggi solo il 35% li richiede), ma anche aumentare gli sconti e adeguarli al mecca-

nismo del nuovo Isee. Sul fronte dei prezzi, quindi, resta ancora molto da fare. Ma anche su quello della tenuta del sistema elettrico. Parlando di «nuovo paradigma elettrico», Bortoni ha sottolineato come il boom delle rinnovabili, che ormai coprono il 30% della produzione totale con incentivi stimati in 12,5 miliardi nel 2014, metta a rischio la sicurezza del sistema.

LE RINNOVABILI, infatti, non sono programmabili e la loro distribuzione non è uniforme. Un allarme al quale ha replicato Terna, secondo cui la situazione più che un rischio rappresenta uno stimolo per «ottimizzare il sistema». La possibile riduzione degli incentivi alle rinnovabili (anche se il ministro Guidi ha detto che non saranno danneggiate, ma verranno chiesti sacrifici a chi ha avuto finora di più) allarma anche **Anie** Rinnovabili preoccupata «per un intervento con effetto retroattivo».



Energia, allarme morosità dell'Authority «C'è la crisi: famiglie e pmi non pagano»

La relazione

Fotovoltaico, l'Anie chiede al governo di modificare il dl

La crisi che nel 2013 ha affossato i consumi e falcidiato i redditi ha avuto un'ulteriore, pesante, conseguenza: la morosità del settore energia, già un fenomeno presente da qualche tempo, si è aggravata diffondendosi anche al «mercato di massa», con famiglie e imprese che sempre più spesso non pagano le bollette. È il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, a lanciare l'allarme, paventando anche rischi per la tenuta del sistema a causa del sempre più massiccio ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, per loro natura non programmabili e distribuite in modo non uniforme sul territorio. L'allarme morosità, secondo la Relazione annuale dell'Autorità al Parlamento, va di pari passo con altri elementi critici del panorama energetico. A partire dalla cosiddetta «povertà energetica», vale a dire quella che soffrono coloro che non hanno un reddito sufficiente a sostenere prezzi che, a giudizio della stessa Autorità, malgrado alcuni positivi passi avanti (in particolare sul gas o per le Pmi con il recente taglio del 10% delle tariffe), continuano a preoccupare perché «troppo alti». È dunque urgente semplificare il ricorso ai bonus sociali, che possono costituire un'importante

risorsa per tante famiglie: attualmente solo il 35% degli aventi diritto chiede di usufruirne. Ma anche aumentare gli sconti e adeguare il meccanismo al nuovo Isee.

Sul fronte prezzi, quindi, c'è ancora tanto da fare, ma il lavoro non manca neanche sul fronte della tenuta del sistema elettrico. Bortoni, parlando di nuovo «paradigma elettrico», ha sottolineato come il boom delle rinnovabili, che ormai coprono il 30% della produzione totale con incentivi stimati in 12,5 miliardi nel 2014, metta a rischio la sicurezza del sistema. Le rinnovabili, infatti, per loro natura non sono programmabili e la loro distribuzione sul territorio non è uniforme: da qui l'allarme, al quale hanno comunque subito reagito i nuovi vertici di Terna, secondo cui la situazione più che un rischio rappresenta uno stimolo per «ottimizzare il sistema».

Intanto Anie Rinnovabili, la Federazione nazionale delle impre-

se elettrotecniche ed elettroniche aderenti a Confindustria, lancia l'allarme sulla bozza del decreto «spalma incentivi» circolata ieri. La preoccupazione si riferisce all'ipotesi di un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici. «Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il presidente Emilio Cremona - Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri». Per Anie il decreto impatterebbe negativamente anche sulle tante Pmi che hanno deciso di investire nella produzione di energia pulita.



Notiziario dal 10 maggio al 13 giugno**Politiche Scenari Strategie**

Kinexia, accordo in Cina (13/6)
 EGP incorpora due società controllate al 100% (13/6)
 Tagliabollette, ANIE Rinnovabili: meglio il bond (10/6)
 Borsa elettrica, PUN continua a scendere (-3,5%) (10/6)
 Fer elettriche, Gse su registri biomasse e biogas (9/6)
 Fer, il taglio degli incentivi in Spagna (9/6)
 Efficienza, consultazione sul Piano di azione 2014 (6/6)
 Irena: Fer al 36% dei consumi finali nel 2030 (6/6)
 Efficienza, una "battaglia navale" che l'Italia rischia di perdere (6/6)
 La green economy secondo il Mise (6/6)
 Climatizzazione, il boom delle caldaie a condensazione (6/6)
 De Vincenti (Mise), al 2030 un solo obiettivo sulle emissioni (5/6)
 Borsa elettrica, PUN torna a scendere (-8,2%) (4/6)
 Consumi gas, il termoelettrico tocca il fondo? (4/6)
 Semestre Ue, ecco il programma per l'energia (4/6)
 Obama impone taglio emissioni centrali elettriche (3/6)
 Rappresentanza, Confindustria accelera (3/6)
 Cogenerazione, impianto Cofely per la Sanofi di Anagni (3/6)
 Usa, Gdf Suez acquisisce Ecova per 335 mln \$ (30/5)
 Teleriscaldamento: diversità di vedute tra Antitrust e Autorità (30/5)
 Taglia-bollette, Guidi: in Cdm entro il 20 giugno (29/5)
 Taglia-bollette, Cna: danneggia le rinnovabili (29/5)
 Efficienza energetica, Galletti: prorogare l'ecobonus (29/5)
 Riforma elettrica, Spagna fa il pieno di ricorsi (29/5)
 Batterie, Terna cambia sito in Sicilia e Sardegna (27/5)
 Il doppio binario della produzione scientifica (27/5)
 Eni, Enel, Terna: si chiude un ciclo (27/5)
 EGP, Francesco Venturini nuovo a.d. e direttore generale (26/5)
 Rinnovabili elettriche, le luci e le ombre del 2013 (26/5)
 Confindustria Energia, riunione sul taglia-bollette (23/5)
 Elettricità Ue senza rischi di scarsità (22/5)
 Anie Rinnovabili, Gemme ci ripensa. O no? (21/5)
 Fer elettriche, gli incentivi rallentano a febbraio (20/5)
 Cogenerazione, impianto AB per "Nonno Nanni" (20/5)
 Taglia-bollette, le proposte dei rinnovabili (20/5)
 Spalma-incentivi, Gifi: serve il bond e la riduzione dei fossili (20/5)
 Borsa elettrica, nuovo record Fer (20/5)
 Elettricità, cosa c'è dietro la sperequazione tra PUN e prezzi retail (20/5)
 Associazionismo e rappresentanza (19/5)
 Bando efficienza energetica: chiude lo sportello (19/5)
 Un'occasione irripetibile (16/5)
 Carbon Tax e appalti Sogin, interrogazioni M5S (16/5)
 Guerre di rappresentanza (16/5)
 Borsa elettrica, ad aprile nuovo minimo da 10 anni (16/5)
 Taglia-bollette, Guidi: in corso ampia consultazione (15/5)
 Testa (Assoelettrica): Anie Rinnovabili? Rappresenta i costruttori (15/5)
 Taglia-bollette, ecco il piano del Mise (14/5)
 "Lo spalma-incentivi affosserebbe la green economy" (13/5)
 Rinnovabili, Plt verso la Borsa (13/5)
 Cremona (Gifi): Anie Rinnovabili per avere più rappresentanza (12/5)
 Tutti contro tutti (12/5)

Normative

Teleriscaldamento, Mucchetti: no alla regolazione (12/6)
 Eolico, gioie e dolori dalle Regioni (12/6)
 Sbilanciamenti Fer, Cds conferma stop 281 (10/6)
 Dlgs efficienza, prossima settimana il parere del Senato (6/6)
 Fer agricole, l'emendamento al DL Irpef (5/6)
 Caldaie, in vigore il nuovo libretto (3/6)
 Smart meter, maxmulta a Amaie Sanremo (3/6)

La data si riferisce alla pubblicazione sul sito

Dlgs efficienza, via libera dalle Regioni (30/5)
 Fer "agricole", rientra la stangata del DL Irpef (29/5)
 Energivori e Tic, Tar chiede relazione all'Autorità (27/5)
 Pompe di calore, la modulistica Aeegi (26/5)
 Capacity payment transitorio, le proposte dell'Autorità (23/5)
 Dlgs efficienza, salta Conferenza Unificata (22/5)
 Dlgs efficienza, alta tensione tra Mise e Regioni (21/5)
 Dogane, le accise di oli e grassi vegetali (21/5)
 Cip6, i prezzi di cessione per il 2° trimestre 2014 (20/5)
 Certificati verdi, Adicorp sospesa dal mercato (20/5)

Fotovoltaico

Fv e dumping, "la Cina viola gli accordi" (6/6)
 Fv, l'Asia sorpassa l'Europa (6/6)
 Fv, accordo tra Sputnik e Rexel Italia (3/6)
 Fv, un bond per "cartolarizzare" 970 kW (22/5)
 EGP, al via primo impianto fv in Sudafrica (22/5)
 EGP, avviati lavori 2 impianti fv in Cile (21/5)
 "Fv, perché lo spalma incentivi è illegittimo" (20/5)
 Vetro solare, i dazi sulle importazioni dalla Cina (15/5)
 TerniEnergia: su i ricavi, giù l'utile netto (15/5)
 Accumuli fv, 4.000 nuovi impianti in Germania (14/5)
 Energy Lab punta alla quotazione in Borsa (13/5)

Eolico

Erg Renew, project financing di 43 milioni per parco eolico in Basilicata (26/5)
 Eolico, ecco le "pale" di seconda generazione (22/5)
 Mini eolico, oltre 35 MW in funzione (22/5)
 EGP, finanziamento da 200 mln \$ in Brasile (19/5)
 EGP, al 75% in parco eolico Usa (15/5)
 Erg Renew sbarca in Polonia (15/5)
 Eolico, il bond "territoriale" di Agsm (12/5)

Biocarburanti

Marghera green refinery, presentazione Eni in Comune (30/5)
 Biocarburanti, accordo Mise-Biochemtex (26/5)

Biomasse

Biomasse, Fiper: pubblicare dati su filiera corta (10/6)
 Fer elettriche, Gse su registri biomasse e biogas (6/6)
 Brevetto Enea su gassificazione biomasse (3/6)
 Biomasse, raddoppia l'export di pellet Usa (23/5)
 Federchimica promuove la chimica delle biomasse (15/5)
 Chi ha ragione sul teleriscaldamento? (15/5)
 Bortoni, serve regolazione per teleriscaldamento (14/5)

Altre rinnovabili

Mini idro, Frendy cresce ancora (30/5)
 Sardegna, ok a subentro in titolarità dighe (29/5)
 Efficienza energetica, le proposte degli Amici della terra (28/5)
 Free, in pericolo le rinnovabili elettriche non fv (22/5)
 Cremona, Sorgent.e inaugura impianto idroelettrico (21/5)
 Teleriscaldamento, Airu: aperture da De Vincenti (21/5)
 Certificati bianchi, i dati Gse al 30 aprile (20/5)
 TEE, prezzo minimo a 134,4 € (20/5)
 Abruzzo, grazie a Consulta rideterminati canoni idroelettrici (16/5)
 TEE, prezzo minimo a 135,6 € (14/5)

Segnalazioni

Chimica verde, domani la presentazione del Cluster Spring (12/5)

Supplemento alla Staffetta Quotidiana n. 113 del 14 giugno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.